GIANLUCA SPOSITO

DIZIONARIO DI RETORICA

con elementi di linguistica, fonetica,

stilistica e narratologia per l'oratore quotidiano

intra

GIANLUCA SPOSITO

DIZIONARIO DI RETORICA

con elementi di linguistica, fonetica, stilistica
e narratologia per l'oratore quotidiano

intra

Copyright © 2020 Intra
https://edizioni.intra.pro
edizioni@intra.pro
Tutti i diritti riservati.

Codice ISBN: 9791280035080

Chi cerca, trova

INTRODUZIONE

Nel corso dei secoli (soprattutto a partire dal XVI) si è assistito ad un'esasperazione dell'attenzione riposta al mero elemento stilistico o di abbellimento del discorso, fino a deviare l'attenzione dalla scienza retorica nel suo complesso e a far identificare la retorica stessa con l'aspetto puramente esteriore e fine a sé stesso.

Non solo: della retorica si è fatto un uso spesso distorto (si pensi a dittatori e imbonitori), avendo di mira non un'argomentazione razionale persuasiva (come insegna la retorica classica), ma la persuasione per seduzione.

Così, oggi, la retorica appare relegata al servile (e ingiusto) ruolo di mero 'aggettivo' che qualifica la ridondanza e il superfluo, se non proprio il disonesto.

Eppure, ogni giorno ciascuno di noi usa la retorica. Dall'ossimoro alla sineddoche, dall'enfasi all'anafora, il linguaggio scritto e parlato è ricco di figure e schemi retorici, realizzati per lo più inconsapevolmente e molto spesso non correttamente.

Conoscere e saper utilizzare la retorica consente di saper organizzare il proprio pensiero in un discorso fondato e persuasivo. Ma per essere degli oratori capaci, oggi, non basta citare Cicerone e Quintiliano: bisogna conoscere le loro tecniche e adattarle alle esigenze della comunicazione moderna (molto condizionata dall'uso del visuale),

valorizzando e utilizzando in modo consapevole il pensiero retorico classico. Per riuscire ad essere 'persuasivi', in modalità tecnicamente ed eticamente corrette: cioè persuadendo con la ragione resa seducente.

Il volume intende dunque rappresentare un pratico sussidio che consenta di conoscere la retorica, finalizzandola alle esigenze dell'oratore contemporaneo (dal professionista al docente, dal giornalista allo scrittore, dal politico al *copywriter*), con esempi concreti che vanno dal letterario al giudiziario e alla musica.

Si compone di due sezioni: un elenco delle voci retoriche (con elementi di linguistica, fonetica, stilistica e narratologia) e un repertorio degli obiettivi dell'oratore (con schemi e figure retoriche ordinate e classificate in modo da facilitare la consultazione). Questo per consentire al suo utilizzatore di chiarire, ad esempio, che cosa è e come funziona l'aposiopèsi (o reticenza), ma anche di trovare una risposta alla domanda "Se nel mio discorso voglio essere allusivo e attirare l'attenzione, quale figura retorica posso utilizzare, e come?".

Il taglio volutamente pratico ha certamente comportato necessarie semplificazioni, anche su argomenti che sono oggetto dell'approfondita attenzione scientifica di più discipline (diritto, linguistica, logica, neuroscienze, psicologia, sociologia). Tuttavia, si tratta di scelte giustificate dal superiore fine della realizzazione di un supporto destinato a tutti e d'uso quotidiano: confido nel perdono.

Nota di lettura

I rimandi ad altre voci sono indicati da una freccia: →.

Il **grassetto**, all'interno di singole voci, indica argomenti rilevanti (anche se non costituiscono lemmi autonomi) e possibile oggetto di rimando.

Il *corsivo* all'interno di un segmento testuale indica la parte direttamente interessata dall'applicazione della figura retorica.

Laddove presente lo schema applicativo di una figura retorica, i puntini (…) indicano il segmento testuale, lo *slash* [/] l'interruzione del segmento testuale e la 'x' o la 'y' (o ulteriori lettere, ove necessario) la parola/gruppo di parole elementi dello schema.

Di molti termini latini (ma non solo) è spesso indicata la corretta accentazione alla prima occorrenza (solitamente, nel titolo della voce); di quelli greci è riportata anche l'italianizzazione (con accentazione).

Tutti i termini latini, greci e stranieri sono indicati in *corsivo*.

INDICE SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
Nota di lettura	7
DIZIONARIO DELLE VOCI RETORICHE	9
DIZIONARIO DEGLI OBIETTIVI DELL'ORATORE	133
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	141
INDICE SOMMARIO	147

Dal professionista al docente, dal giornalista allo scrittore, dal politico al *copywriter*: ogni giorno ciascuno di noi usa la retorica. Dall'ossimoro alla sineddoche, dall'enfasi all'anafora, il linguaggio scritto e parlato è ricco di figure e schemi retorici, realizzati per lo più inconsapevolmente, spesso non correttamente e quasi sempre non sfruttandone le potenzialità. Per essere degli oratori capaci, oggi, non basta citare Cicerone e Quintiliano: bisogna conoscere le loro tecniche e adattarle alle esigenze della comunicazione moderna. Per costruire discorsi seducenti ed essere persuasivi.

Gianluca Sposito (1973) è avvocato e docente di *Argomentazione giuridica e retorica forense* nell'Università di Urbino dal 2004. Direttore di Visiones - Centro di studi sulla oratoria forense antica e contemporanea e ideatore del blog Retorica-mente, è autore per Edizioni INTRA di *Manuale di retorica forense*, *Quanto siamo retorici. Libera l'oratore che è in te* e di *In nome della lingua italiana. Manuale di scrittura forense* (2020).

intra